

contropelo

di Giuseppe Santorsola*



FASCINO ALTERNATIVO

La nuova disciplina dei Fia porta cambiamenti importanti.

Al tradizionale segmento degli Oicr (fondi e Sicav) si affiancano

Fia ed Eltif aprendosi, con le dovute cautele, alla partecipazione anche diretta dei risparmiatori del segmento retail. L'obiettivo complessivo è quello di orientare il risparmio verso orizzonti più lunghi con strumenti idonei, la carenza strutturale più evidente del sistema finanziario italiano, nonché consentire al risparmiatore meno strutturato di inseguire obiettivi di redditività più alti.

Lo strumento utilizzato è la riduzione della soglia di ingresso a 100mila euro, purché venga effettuato nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti o del servizio di gestione di portafogli, quindi a seguito di una valutazione di adeguatezza, di una delega di gestione e della personalizzazione dell'offerta.

Una normativa che anticipa le condizioni del mercato con target market ridotto e quota ancora contenuta della domanda autonoma. Non esistono peraltro certezze in merito al successo del progetto, che coinvolge al momento pochi operatori specializzati. Per molti manca la capacità di scouting delle opportunità attraverso analisi e ricerca finanziaria. Inoltre, dobbiamo ricordare che lo stesso investitore ha l'onere di fornire all'intermediario-consulente informazioni accurate sul proprio portafoglio finanziario affinché l'intermediario, nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza, possa valutare la sussistenza del requisito del limite massimo di concentrazione (10%) del portafoglio finanziario in Fia riservati. Resta l'auspicio che l'intermediario sappia sempre tutelare l'interesse del cliente.

***santorsola@uniparthenope.it**